

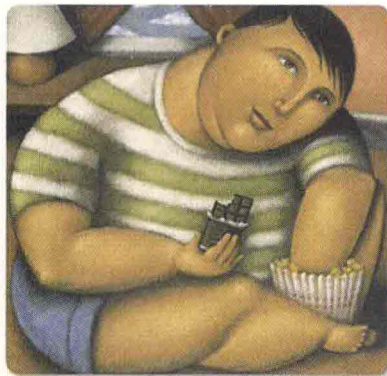
AGGIORNAMENTI di clinica e terapia

■ PEDIATRIA

Prevenzione infantile di obesità e trombosi

■ Angela Walmar

Bambino ciiccietello oggi, adulto cardiopatico domani. La preoccupante tendenza che si registra tra i bambini italiani (uno su tre è in soprappeso e uno su dieci è obeso) li porterà quasi certamente a subire malattie cardiovascolari. La prevenzione dell'obesità infantile deve iniziare già nei neonati. È stato, infatti, dimostrato che quasi la metà dei bambini obesi si manterranno tali anche da adulti e che negli adolescenti obesi si osserva una elevata prevalen-



za di sindrome metabolica, strettamente connessa al tipo di alimentazione. Vanno di pari passo anche

obesità e aterosclerosi. Quest'ultima è un processo che inizia nell'infanzia e progredisce con l'età. I primi depositi di grasso intravascolari sono già presenti nei bambini: anche se iniziali, non sono rare le lesioni coronariche repertate nell'infanzia che aumentano in percentuale con il progredire dell'età, fino a diventare vere e proprie placche aterosclerotiche di numero ed entità tale da correlare con il rischio di mortalità per trombosi in età adulta. Secondo gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, modificando le abitudini sbagliate è possibile incrementare l'aspettativa di vita di circa 5 anni.

Insieme alla prevenzione, è fondamentale anche la capacità di fare diagnosi di malattia da trombosi anche quando questa è meno probabile, come nei bambini e addirittura nei neonati, che spesso presentano fattori ereditari che li predispongono a eventi cardiovascolari anche in età molto precoce, perché il loro sangue tende a coagulare più facilmente. Se il rischio viene riconosciuto per tempo può essere curato con farmaci efficaci e tenuto sotto controllo con uno stile di vita sano che metta al riparo da possibili recidive.

R.I.T.I - Registro Italiano Trombosi Infantile

Sentita ormai da anni, la necessità di raccogliere sistematicamente i casi italiani di trombosi infantile trova una risposta nel progetto supportato dall'Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle Malattie Cardiovascolari - onlus (ALT). Si tratta del Registro Italiano Trombosi Infantile (R.I.T.I.), uno strumento prospettico e trasversale tra le diverse professionalità interessate, che ha come obiettivo la raccolta dei casi di trombosi cerebrale e sistemica,



neonatale e pediatrica (0-18 anni), che si presentano in Italia al fine di valutarne la rilevanza clinica, definirne

le caratteristiche epidemiologiche della trombosi infantile, promuovere la ricerca, migliorare l'assistenza attraverso lo sviluppo di protocolli diagnostici e terapeutici dedicati e creare un network di medici esperti nell'assistenza a questi pazienti, che possa divenire un punto di riferimento con cui discutere casi complessi.

www.qr-link.it/video/0212

Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code